

Cronaca di Reggio

Cala il sipario sul Festival itinerante: Graziella Severino la migliore voce, Veronica Tropeano la "Più bella tra le belle"

"Artisticamente io" entusiasmo a Oliveto

Mariangola Viglianisi

Si è consumata, con i favori di un pubblico davvero entusiasta, l'ultima tappa stagionale del Festival itinerante "Artisticamente io", ospitata nel centro di Oliveto.

Si tratta di una manifestazione poliedrica promossa da un gruppo di persone dinamiche, coordinate dal direttore artistico Carmen Sottillotta, e dal direttore organizzativo Luana Surace, allo scopo di far conoscere e valorizzare artisti e volti nuovi. E, perché no, allettare le località turistiche della nostra provincia durante le suggestive notti d'estate e di questo nostro magnifico autunno.

A darsi battaglia sul palco più di 300 protagonisti veramente bravi e talentuosi, in rappresentanza di diversi settori artistici (cantanti, comici, cabarettisti, ballerini e imitatori), a cui si aggiunge un concorso di bellezza.

L'atteso evento, partito a maggio, è stato presentato brillantemente dall'affiatato duo Salvatore Borrelli e Cristina Marciàno, che con battute simpatiche e gag improvvisate hanno saputo strappare un coro scrosciante di applausi alla piazza gremita.

Lo spettacolo si è svolto secondo un ricco copione: la gara canora è un'ottima vetrina per i giovani, e ha visto la partecipazione di 15 uogle d'oro con diversi brani orecchiabili, tutti interpretati con grinta, determinazione e con tanta



Veronica Tropeano trionfa nel concorso "Più bella tra le belle"

musicalità

Questi i protagonisti della performance canora: Gianluca Scopelliti, Ferdinando Galù, Leonardo Serrone, Domenico Veneziano, Gian Matteo Corona, Piero Giulivo, Luisa Suraci, Francesca Praticò, Camilla, Nikea Romeo, Katia Arco e Mita.

Sul podio dei brani inediti sono saliti Graziella Severino (primo posto), Davide Serpa (secondo), Fabiana Marciàno (terza).

Al cospetto di una giuria altamente qualificata sono stati assegnati i premi nazionali "Artisticamente io": per la comicità a Gennaro Calabrese

simpatico imitatore ormai di fama nazionale; per l'arte alla poliedrica reggina Stefania Pennacchio pittrice, ceramista che si è affermata a Milano; per la canzone a Joeyce, perfetto sosia dell'indimenticabile Freddie Mercury sia nelle movenze che nelle tonalità; per la comunicazione a Domenico Milani.

Durante la serata anche tanta danza con le coreografie del gruppo di ballerini latino-americani della scuola di ballo "Lively Dance 2001", dei maestri Franco Fedele e Mariella Tripodi: Pietro Spanti, Chiara Rodà, Stefania Ielo, Enzo Fedele, Laura Ielo, Rosario Fedele,

le, Domenico Oliveto, Davide Gatto, Debora Oliveto, Piersalvatore Palamara, Alessia Palamara, Ilenia Marino, Carmelo Caridi e Selene Caridi.

Avvincente anche la gara delle miss. La fascia di "Più bella fra le belle" se l'è aggiudicata Veronica Tropeano, anche se le altre aspiranti miss "Artisticamente io" non sono state da meno. Hanno sfilato incantando il pubblico con il loro fascino Valeria Bruzanno, Federica Ielo, Sara Jeddì, Debora Malara, Serena Marciàno, Luana Aricò, Sonia Romeo, Enza Federico, Francesca Praticò, Debora Caridi, Samantha Romànò e Marilù Suraci.

A offrire momenti essenziali di divertimento ci hanno pensato la barzellettiere reduce da "La sai l'ultima" Tina Tripodi, il cabaret beffardo di Francesco Giordanelli e il duo "I non ti regoli" Peppe Mazzacua e Peppe Scorza.

Il cantastorie Pino Piromalli con le cantate in dialetto calabrese, la sfilata dei modelli della stilista Anna Manduci, l'imitatore Fabio Mordà, hanno contribuito a rendere l'evento un successo.

«La carovana di "Artisticamente io"», conclude Carmen Sottillotta, formata da artisti e staff organizzativo, è il collante necessario per ogni anima, perché tutto è arte. Ognuno ambisce a potersi esprimere artisticamente con il proprio io, che spontaneamente diviene un tu, e per trasporto diventa noi».

Premio nazionale L'artista poliedrica
Stefania Pennacchio
pure profeta in patria

Natalino Licordari

Uno dei premi nazionali è stato assegnato nel corso dell'evento "Artisticamente io", che si è svolto a Oliveto, a Stefania Pennacchio, un'artista a 360 gradi, profeta anche in patria. Pittrice, scultrice e ceramista Stefania Pennacchio (reggina doc) è ormai entrata di diritto tra le "star" dell'arte nostrana. Le sue mostre sono apprezzate in tutta Italia. Attualmente espone i propri lavori alla Biennale di Venezia e nella galleria "Jean Blanchaert" di Milano. Quest'ultimo evento è stato presentato dal noto critico d'arte Philippe Daverio, curatore di diverse collettive di Stefania.

La pittrice reggina è orgogliosa dei numerosi attestati di stima che riceve, compreso il premio di Oliveto: «Non posso che essere contenta, questi riconoscimenti mi danno la carica per fare sempre meglio. Ho tante idee e voglio metterle in pratica. È stato bello ricevere un premio nella mia città e ringrazio la Pro Loco e il suo presidente Pino Tripodi che mi hanno regalato questo momento magico».

«I tuoi prossimi impegni in agenda?»

«Numerosi. Tra l'altro sono presidente di un'associazione culturale nella quale presentiamo

una serie di manifestazioni. Mi avvalgo della collaborazione di Taciana Coimbra. Da ottobre sino a luglio ci saranno, appunto, tantissimi eventi».

«Quando nasce la passione per l'arte?»

«Sin da bambina ho avuto la passione per la pittura. Ho deciso poi di frequentare l'Istituto d'Arte "Frangipane", scegliendo subito la direzione della ceramica. Durante gli anni della scuola ho iniziato a realizzare le mie prime sculture. Dopo i 18 anni mi sono dedicata anche alla pittura su tela con le tecniche dell'acrilico e dell'olio».

«Quali sono le tue ultime "fatichette"».

«Venti di guerriera», che simboleggiano le difficoltà che incontrano nella vita le donne calabresi intellettualmente impegnate. Corazza, elmo, scudo e lancia vengono presentati come se fossero reperti archeologici di una tomba amazzonica. L'opera l'ho dedicata alla "guerriera" calabrese Mia Martini. Era una grande cantante, è scomparsa prematuramente».

«Milano è la tua seconda patria»

«Sì, qui lavoro moltissimo. A Milano trovo l'ispirazione per creare nuove opere. La galleria "Blanchaert" è frequentata che apprezza le mie opere».